

VENEZIA E LA SUA LAGUNA PATRIMONIO MONDIALE UNESCO

PIANO DI GESTIONE 2012-2018 DOCUMENTO DI SINTESI



United Nations
Educational, Scientific, and
Cultural Organization



Venice and its Lagoon
Venice e la sua Laguna

MIBACT



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



SISTEMA SITI
UNESCO VENETO



SOUTH EAST
EUROPE
Jointly for our common future



SUSTCULT



Programme co-financed by the
EUROPEAN UNION

VENEZIA E LA SUA LAGUNA PATRIMONIO MONDIALE UNESCO

PIANO DI GESTIONE 2012-2018 DOCUMENTO DI SINTESI



VENEZIA E LA SUA LAGUNA
PATRIMONIO MONDIALE UNESCO

PIANO DI GESTIONE 2012-2018 DOCUMENTO DI SINTESI

Comune di Venezia

Sindaco Giorgio Orsoni

Assessorato all'Urbanistica

Assessore: Ezio Micelli (*in carica fino al 28.5.2013*)

Direzione Sviluppo del Territorio

Direttore: Oscar Giroto, Dirigente: Vincenzo de Nitto

Coordinamento scientifico e progettazione tecnica

Giorgio De Vettor, Katia Basili

Gruppo di lavoro

Giovanna Boscaino, Andrea Mancuso, Leonardo Marotta

Contributi specialistici

Giorgio Gianighian, Francesco Palazzo e Francesco Sbetti (Sistema sn)

Redazione editoriale

Katia Basili, Elisa Paulin

Progetto grafico

Arte Laguna

Il Piano di Gestione 2012-2018 è stato realizzato con i contributi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo (Legge 77/2006) e con i fondi europei del Progetto SUSTCULT "achieving SUSTainability through an integrated approach to the management of CULTural heritage"- South-East Europe Transnational Cooperation Programme.

La versione integrale del documento è scaricabile dal sito:

www.veniceandlagoon.net

CITTÀ DI VENEZIA

Ufficio Sito UNESCO "Venezia e la sua Laguna"

Direzione Sviluppo del Territorio

Palazzo Contarini Mocenigo, San Marco 3980 – 30124 Venice

Tel 041.274.7135 - 7169 Fax 041.274.7178

ufficiositounesco@comune.venezia.it

www.veniceandlagoon.net

Enti responsabili del Sito



Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto
Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Venezia e Laguna
Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto
Soprintendenza SPSAE e per il polo museale della città di Venezia
e dei comuni della gronda lagunare
Soprintendenza Archivistica per il Veneto



Archivio di Stato di Venezia



Comune di Cavallino-Treporti



Magistrato alle Acque
di Venezia



Comune di Chioggia



Autorità Portuale
di Venezia



Comune di Codevigo



Diocesi di Venezia



Comune di Jesolo



Regione del Veneto



Comune di Mira



Provincia di Padova



Comune di Musile di Piave



Provincia di Venezia



Comune di Quarto d'Altino



Comune di Campagna Lupia



Comune di Venezia

Il Piano di Gestione 2012-2018 è stato realizzato con il prezioso contributo di tutti gli enti responsabili del Sito attraverso i propri rappresentanti nel Comitato di Pilotaggio. Un particolare ringraziamento va all'Ufficio Regionale dell'UNESCO per la Scienza e la Cultura in Europa con sede a Venezia per aver collaborato all'organizzazione del processo di consultazione per la definizione preliminare degli obiettivi e dei contenuti del Piano.



PREMESSA

Il Sito “Venezia e la sua Laguna” è stato iscritto nella World Heritage List dell'UNESCO per l'unicità e singolarità dei suoi valori culturali, costituiti da un patrimonio storico, archeologico, urbano, architettonico, artistico e di tradizioni culturali eccezionale, integrato in un contesto ambientale, naturale e paesaggistico altrettanto eccezionale e straordinario. La Laguna di Venezia è uno degli esempi più antichi e complessi delle relazioni tra attività antropiche e dinamiche naturali, dove si trova la maggiore concentrazione di beni culturali materiali e di espressioni artistiche, stratificate in secoli di storia. La gestione di un Sito così vario come “Venezia e la sua Laguna”, con forti interdipendenze tra l'ambiente naturale e quello costruito, ha bisogno di essere perseguita e condotta in un'ottica di sistema, attraverso un intenso processo di condivisione e un efficace coordinamento delle azioni intraprese dalle numerose amministrazioni ed enti pubblici impegnati nella sua salvaguardia e nella tutela dei suoi beni. Un sistema così complesso richiede processi di sintesi e proposte innovative, partecipate e condivise. È, appunto, per la specificità del Sito, che Venezia e la sua Laguna è dotata di leggi speciali indispensabili per attivare ed attuare procedure, regole, programmi ed opere puntuali e peculiari, ma la salvaguardia e la tutela del Sito richiedono una rinnovata azione di sensibilizzazione verso i suoi valori universali e per una maggiore consapevolezza da parte dei cittadini (che sono i principali depositari e protagonisti della tutela di tali valori) e da parte delle istituzioni, degli operatori economici e dei visitatori.

Il Piano di Gestione 2012-2018 è lo strumento che, oltre a procedere ad una individuazione e ricognizione dello stato di conservazione dei beni patrimoniali culturali e naturali del Sito, descrive il processo di azioni e di indirizzi volti a tutelarli e a valorizzarli per le future generazioni, in coerenza con l'obiettivo di un equilibrato ed armonico sviluppo economico e sociale.

Il Piano di Gestione del Sito “Venezia e la sua Laguna” non si sovrappone agli strumenti di pianificazione ma diventa il luogo dove vengono affrontate le problematiche e le criticità del Sito, le minacce alla sua integrità, le opportunità offerte dai suoi valori, e dove si assumono le decisioni più adeguate per attuare gli obiettivi previsti. Il Piano definisce le strategie e seleziona le modalità di attuazione attraverso i Piani di Azione articolati in interventi e progetti. L'obiettivo principale del Piano è creare un maggior coordinamento tra gli enti e le istituzioni responsabili della gestione e di promuovere e sviluppare una maggiore coscienza e consapevolezza dei valori del Sito. Gli Obiettivi Strategici sono definiti partendo da alcune immagini e idee di futuro auspicate per Venezia e per la sua Laguna. Il Piano di Gestione del Sito “Venezia e la sua Laguna” non è, quindi, un documento finito e concluso per sempre ma avvia un processo ed una strategia di tutela e valorizzazione del Sito con politiche d'intervento integrate tra i diversi attori. Prioritaria ai fini dell'elaborazione del Piano è stata la costituzione del Comitato di Pilotaggio tra i soggetti responsabili della gestione del Sito.



INDICE

1. Quadro generale di riferimento	8
1.1 I siti Patrimonio dell'Umanità UNESCO e i relativi Piani di gestione	9
1.2 Natura dei Piani di gestione	10
2. Venezia e la sua Laguna Sito Patrimonio Mondiale UNESCO	12
2.1 I criteri di iscrizione alla Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO	13
2.2 Descrizione e delimitazione del Sito	13
3. Attori, quadro normativo e strumenti di pianificazione	16
3.1 I soggetti responsabili del Sito	17
4. Il processo metodologico per la redazione del Piano di Gestione	20
4.1 Processo di consultazione – Tavoli tematici	21
4.2 Sintesi delle considerazioni emerse	22
5. Contenuti del Piano di Gestione	24
5.1 Vision	25
5.2 Macro Emergenze del Sito e indirizzi per la loro gestione	25
5.3 Obiettivi Strategici e Piani di Azione	32
5.4 Monitoraggio delle Macro Emergenze e dei Piani di Azione	41
6. Sistema di gestione	42
6.1 Ufficio Sito UNESCO “Venezia e la sua Laguna”	44



1

QUADRO GENERALE DI RIFERIMENTO

Veduta aerea barene sul Canale di San Felice
per gentile concessione del Comune di Cavallino Treporti

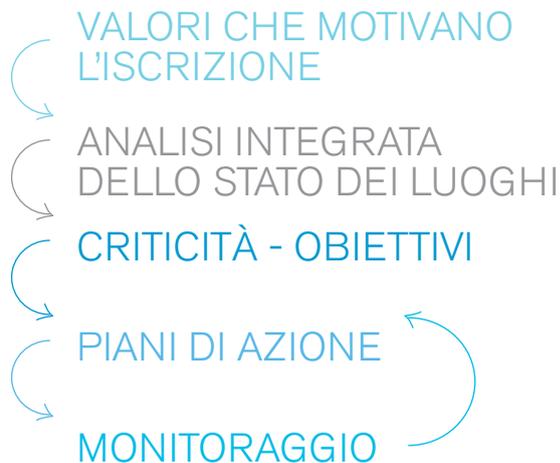
1.1 I SITI PATRIMONIO DELL'UMANITÀ UNESCO E I RELATIVI PIANI DI GESTIONE

Il 16 novembre 1972 è stata adottata a Parigi la “Convenzione sulla protezione del Patrimonio Mondiale, Culturale e Naturale” con la quale gli stati partecipanti hanno assunto l'obbligo (art. 4 della Convenzione) di garantire l'identificazione, la protezione, la conservazione, la valorizzazione e la trasmissione alle generazioni future del patrimonio culturale e naturale situato nel loro territorio. Con la Dichiarazione di Budapest del 2002, il Comitato del patrimonio Mondiale UNESCO (World Heritage Committee – WHC) ha invitato gli Stati membri dell'Organizzazione a rafforzare le iniziative di tutela del patrimonio mondiale, incentivando l'effettiva protezione dei singoli beni già iscritti (o di cui si auspica l'iscrizione) nella Lista Patrimonio dell'Umanità (World Heritage List – WHL), in modo da garantire un giusto equilibrio tra conservazione, sostenibilità e sviluppo dei vari siti, rilevanti non solo sul piano culturale, ma anche economico e sociale.

In aderenza agli obiettivi della Dichiarazione di Budapest, le linee guida redatte dal Comitato del Patrimonio Mondiale per l'implementazione della Convenzione del 1972 prevedono espressamente che i siti si dotino di un Piano di Gestione, la cui concreta attuazione va garantita da parte degli organismi proponenti, predisponendo a tale scopo tutti gli strumenti per un'efficace protezione dell'area.¹

Con la legge n.77 del 20 febbraio 2006², l'Italia ha previsto che l'elaborazione del Piano di Gestione costituisca anche una dotazione obbligatoria dei siti già iscritti nella WHL, nell'ottica di garantire una protezione e tutela continua di tali beni ed elevare gli stessi standard di tutela alle indicazioni contenute nella dichiarazione di Budapest.

PIANO DI GESTIONE DEI SITI UNESCO



¹ Cfr. l'art. 132, paragrafo 5, e l'all. VII delle Operational Guidelines for the Implementation of the World Heritage Convention: si tratta di linee guida periodicamente soggette a revisione, sulla base delle quali l'UNESCO valuta la sussistenza dei presupposti per l'accoglimento delle istanze di inserimento di determinati edifici o aree nel Patrimonio Mondiale dell'Umanità, a sensi della Convenzione del 1972.

² L. 77/2006, recante "Misure speciali di tutela e fruizione dei Siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella "Lista del Patrimonio Mondiale, posti sotto la tutela dell'UNESCO", in Gazzetta Ufficiale n. 58 del 10 marzo 2006.

1.2 NATURA DEI PIANI DI GESTIONE

I Piani di gestione hanno funzioni programmatiche e di coordinamento, della pianificazione degli interventi a tutela del patrimonio culturale.

Il Piano definisce un sistema di gestione che, partendo dai valori che hanno motivato l'iscrizione del sito alla Lista del Patrimonio Mondiale, effettua un'analisi integrata dello stato dei luoghi individuando le forze del cambiamento in atto, identifica gli obiettivi futuri raggiungibili attraverso le opzioni di intervento e le possibili strategie, ne valuta gli impatti probabili sul sistema locale, sceglie i Piani di Azione per conseguire i traguardi fissati, definisce le modalità di coordinamento e di attuazione e ne verifica il conseguimento tramite una serie di indicatori che attuano il monitoraggio sistematico dei risultati nel tempo.

Il Piano propone di instaurare, tra gli enti istituzionalmente responsabili della gestione delle risorse ambientali e dei beni culturali del sito, un rapporto basato su un effettivo coordinamento e di costruire buone prassi organizzative e decisionali attraverso il confronto delle idee e delle opinioni e la verifica dei diversi criteri di analisi e di esperienze disciplinari.

Generalmente, il Piano di gestione ha la durata di cinque anni, si articola in differenti Piani di Azione che vengono revisionati con scadenza annuale.

A pagina seguente:

Veduta di Piazza San Marco - foto di Francesco Vianello

Campo dei Mori - foto di Enrico Pasini

Vela al terzo - foto di Francesco Vianello

Scorcio di Burano - foto di Francesco Vianello

OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO DI GESTIONE

01

Conoscere i valori del sito e le loro relazioni e interconnessioni funzionali con i processi evolutivi del sistema complesso

02

Individuare le problematiche e criticità connesse alla tutela e conservazione del patrimonio culturale e ambientale del sito

03

Valutare gli effetti e gli impatti degli interventi e delle trasformazioni in atto sul contesto insediativo, ambientale e paesaggistico

04

Definire obiettivi, strategie ed azioni per la tutela e valorizzazione dei beni del sito

05

Individuare le forme di collaborazione e di condivisione dei soggetti responsabili del sito nella gestione dei processi di trasformazione del territorio

1. QUADRO GENERALE DI RIFERIMENTO



An aerial photograph of the Venetian Arsenal and lagoon. In the foreground, a large building with a dark tiled roof and a series of white columns supporting an arched walkway extends into the water. In the middle ground, a large, dark, industrial crane stands on a barge in the turquoise water. The background shows the dense urban landscape of Venice, including the Campanile di San Marco and the Basilica di San Marco, under a clear blue sky.

2

VENEZIA E LA SUA LAGUNA SITO PATRIMONIO MONDIALE UNESCO

Veduta dell'Arsenale
foto di Alessandra Bello

2.1 I CRITERI DI ISCRIZIONE ALLA LISTA DEL PATRIMONIO MONDIALE UNESCO

Il Sito è iscritto come “un valore universale eccezionale” nel 1987 nella Lista del Patrimonio Mondiale durante 11^a sessione del comitato patrimoniale mondiale UNESCO sulla base dei criteri culturali:

CRITERIO I

Rappresentare un capolavoro del genio creativo umano.

CRITERIO II

Presentare un importante interscambio di valori umani, in un lungo arco temporale o all'interno di un'area culturale del mondo, sugli sviluppi dell'architettura, nella tecnologia, nelle arti monumentali, nella pianificazione urbana e nel disegno del paesaggio.

CRITERIO III

Costituire una testimonianza unica o eccezionale di una tradizione culturale o di una civiltà vivente o scomparsa.

CRITERIO IV

Costituire un esempio straordinario di un tipo di costruzione, di un complesso architettonico o tecnologico o di un paesaggio, che illustri una o più significative fasi nella storia umana.

CRITERIO V

Costituire un esempio eccezionale di un insediamento umano tradizionale, dell'utilizzo di risorse territoriali o marine, rappresentativa di una cultura (o più culture) o dell'interazione dell'uomo con l'ambiente, specialmente quando lo stesso è divenuto vulnerabile per effetto di all'impatto di trasformazioni irreversibili.

CRITERIO VI

È direttamente o tangibilmente associato ad avvenimenti o tradizioni viventi, con idee o credenze, con opere artistiche o letterarie, dotate di un significato universale eccezionale (il comitato reputa che questo criterio dovrebbe essere utilizzato in circostanze eccezionali congiuntamente con altri criteri culturali o naturali).

Perché un bene sia considerato di eccezionale valore universale, deve anche soddisfare le condizioni di “integrità” e “autenticità” e deve essere dotato di un adeguato sistema di tutela e di gestione che ne garantisca la salvaguardia.

2.2 DESCRIZIONE E DELIMITAZIONE DEL SITO

La Laguna di Venezia è un ampio bacino costiero d'acqua salata sistemata tra le foci del fiume Brenta e Sile nel quale sorge la omonima città. Essa viene ad occupare una superficie, comprensiva degli specchi acquei, dei canali, delle barene e dei terreni emergenti, di circa 550 Km².

Nella zona centro-settentrionale della laguna sorge la città di Venezia, a 4 km dalla terraferma e 2 dal mare aperto.

All'estremità meridionale è situata la città di Chioggia, mentre all'estremità orientale si trovano i territori compresi nel Comune di Jesolo. La città si estende sull'immediata terraferma con la conurbazione di Mestre-Marghera-Favaro Veneto.

L'ambito geografico del Sito iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale nel 1987 comprende i territori dei comuni che si affacciano sulla gronda lagunare e coincide con l'area perimetrata dal D.M. 1 agosto 1985, che definisce la Laguna di Venezia di

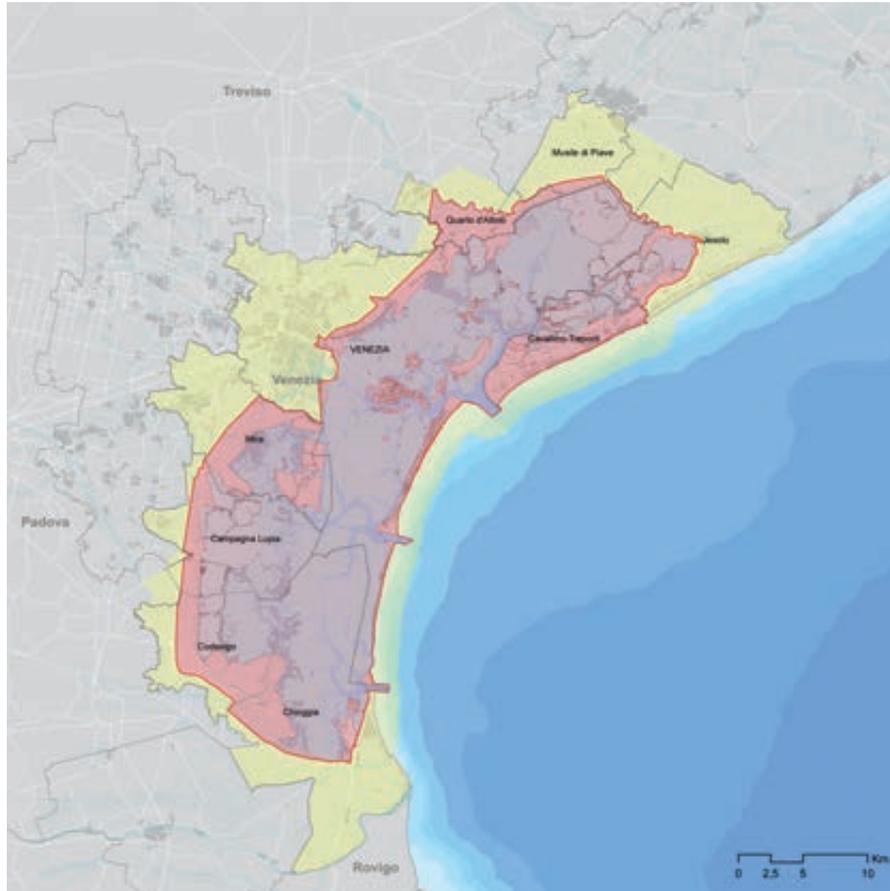
“notevole interesse pubblico” per “l’eccezionale complesso paesistico ambientale e perché rappresenta un esempio unico di sistema ambientale quale fonte inesauribile di accumulazioni visive ad alta valenza estetica, in cui sono presenti e si compenetrano valori naturalistici, singolarità ecologiche, ricche presenze archeologiche e storiche”. L’area di protezione (Buffer Zone) è il contesto territoriale che ha una diretta influenza sulla tutela e salvaguardia dei beni del Sito. La Buffer Zone deve contribuire al mantenimento del paesaggio, conservando le visuali significative e costituire un’area di supporto logistico per le attività connesse alla fruizione dei beni patrimoniali del Sito. Deve perciò svolgere una funzione di tutela naturale e paesaggistica e contenere una serie di funzioni e servizi che facciano da filtro alle pressioni di diverso tipo che possono gravare sul Sito.



CARATTERIZZAZIONE DEI COMUNI COMPRESI NEL SITO

COMUNI	SUPERFICIE	ABITANTI	DENSITÀ TERRITORIALE
Venezia	412,5	270.884	656,7
Campagna Lupia	87,7	6.992	79,7
Cavallino Treporti	44,9	13.493	300,5
Chioggia	185,2	50.674	273,6
Codevigo	69,9	6.403	91,6
Mira	98,9	38.952	393,9
Quarto d'Altino	28,2	8.212	291,2
Jesolo	95,2	25.601	268,9
Musile di Piave	44,8	11.578	258,4
Totale	1.067,3	432.789	405,5

2. VENEZIA E LA SUA LAGUNA SITO PATRIMONIO MONDIALE UNESCO



IL SITO UNESCO "VENEZIA E LA SUA LAGUNA"

- Comuni interessati dal Piano di Gestione
- Sito UNESCO
- Ipotesi Buffer Zone

A pagina precedente:
Valle Averta
*foto di Marco Bernardi per gentile concessione
di Oasi WWF di Valle Averta*

An aerial photograph of a valley house, a large red-brick building with a tiled roof, situated on a small island in the middle of a winding river. The river is surrounded by lush green vegetation and small islands. In the background, there are large, curved structures that appear to be part of a water management system or a dam. The overall scene is a mix of natural beauty and human-made structures.

3

ATTORI, QUADRO NORMATIVO E STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

Veduta aerea di casa di valle
per gentile concessione del Comune di Jesolo

3.1 I SOGGETTI RESPONSABILI DEL SITO

Per la tutela del sistema lagunare sono stati individuati gli attori istituzionali, sociali ed economici che operano nell'area del Sito UNESCO al fine di definire e condividere gli obiettivi di sviluppo sostenibile da perseguire nell'ambito del Piano di Gestione 2012-2018. Sono stati inoltre analizzati il quadro normativo e il sistema della pianificazione che attualmente regolano i processi di trasformazione e governo del territorio.

ENTI RESPONSABILI DEL SITO E RELATIVE COMPETENZE

Regione del Veneto

Programmazione e attività di coordinamento in materia di economica, territorio, ambiente, turismo, trasporti e viabilità, mobilità sostenibile e navigazione, cultura, edilizia abitativa, lavoro.

Province di Venezia
e di Padova

Tutela e gestione del territorio, programmazione e gestione della viabilità provinciale, gestione della caccia e della pesca, politiche ambientali e di difesa del suolo, valorizzazione e promozione del turismo, sviluppo agricolo ed economico, promozione della cultura e dello sport, mobilità e i trasporti locali.

Direzione Regionale per i Beni
Culturali e Paesaggistici
del Veneto

Direzione, indirizzo, coordinamento, controllo delle attività delle strutture periferiche del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Soprintendenze, Archivio di Stato).

Soprintendenza per i Beni
Architettonici e Paesaggistici
di Venezia e Laguna

Salvaguardia e tutela attraverso il controllo delle attività edilizie e di gestione del territorio (manutenzione e restauro degli immobili sottoposti a vincolo, - Vincoli - modifiche ambientali e paesaggistiche, esami dei P.R.G.).

Soprintendenza per i Beni
Archeologici del Veneto

Tutela e valorizzazione dei beni archeologici (mobili e immobili, terrestri e subacquei) della Regione Veneto, attraverso il controllo delle attività progettuali d'interesse pubblico e privato; gestione dei musei archeologici nazionali e delle aree archeologiche della Regione Veneto.

Soprintendenza SPSAE e per il
polo museale della città di Venezia
e dei comuni della gronda lagunare

Tutela e valorizzazione del patrimonio storico-artistico mobile appartenente ad enti pubblici (statali o locali), enti ecclesiastici, enti morali, associazioni, fondazioni, ecc., presenti nel territorio della città di Venezia e dei comuni della gronda lagunare.

Soprintendenza Archivistica
per il Veneto

Archivio di Stato di Venezia

Diocesi di Venezia

Magistrato alle Acque di Venezia
in amministrazione diretta
e tramite il concessionario
Consorzio Venezia Nuova

Comune di Venezia,
Comune di Cavallino-Treporti,
Comune di Chioggia,
Comune di Codevigo,
Comune di Campagna Lupia,
Comune di Mira,
Comune di Musile di Piave,
Comune di Jesolo,
Comune di Quarto D'Altino

APV – Autorità Portuale di Venezia

Tutela e salvaguardia dei beni archivistici del Veneto, sugli archivi degli enti pubblici (Regione, Province, Comuni, Consorzi di bonifica, Camere di commercio, Università, ecc.) e sugli archivi privati (archivi di famiglia, di persone, di partiti politici, di imprese, di organizzazioni sindacali, di istituti culturali) dichiarati di interesse culturale.

Conservazione, tutela, promozione della conoscenza e valorizzazione del patrimonio archivistico conservato all'interno dell'Archivio.

Tutela e valorizzazione del patrimonio ecclesiastico.

Salvaguardia di Venezia e della Laguna. Competenza in tutta la Laguna di Venezia, per quanto attiene la protezione dall'erosione e gestione idraulica del territorio e degli habitat lagunari dei: bassi fondali, velme e barene, canali lagunari, la protezione dalle acque alte e dalle mareggiate, l'autorizzazione allo scarico in laguna, il traffico acqueo, l'estromissione del traffico petrolifero dalla laguna con terminal off-shore.

Governo del territorio, pianificazione urbanistica, acquisizione, restauro e risanamento conservativo di immobili da destinare alla residenza, ad attività sociali e culturali, produttive, artigianali e commerciali essenziali per il mantenimento delle caratteristiche socio-economiche degli insediamenti urbani lagunari; programmazione economica, realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria, salvaguardia paesaggistica-ambientale, valorizzazione e promozione turistica.

Gestione del demanio marittimo e dei canali portuali di grande navigazione.
Pianificazione delle aree portuali d'intesa con il Comune di Venezia.

A pagina seguente: Ponte di barche a Camposile - *Comune di Musile di Piave* | Nuovi casoni in Valle Millecampi - *foto di Paola Ranzato* | Veduta della darsena dal Ponte di Vigo - *Comune di Chioggia* | Decumano, area archeologica di Altino - *per gentile concessione della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto*

3. ATTORI, QUADRO NORMATIVO E STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE





4

IL PROCESSO METODOLOGICO PER LA REDAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE

Valle da pesca a Pellestrina
foto di Francesco Vianello

Il Piano di Gestione 2012-2018 del Sito “Venezia e la sua Laguna” si caratterizza per essere il risultato di un lungo e complesso percorso di consultazione e concertazione tra gli enti interessati e le comunità locali che, attraverso le proprie rappresentanze (municipalità, associazioni, cittadini...), in varie forme e momenti sono stati coinvolti nella definizione del sistema di priorità da seguire.

Il processo di elaborazione del Piano è stato caratterizzato proprio dall'instaurarsi di un forte coordinamento tra gli enti responsabili del Sito attraverso il Comitato di Pilotaggio, con un approccio collaborativo, propositivo e plurale.

4.1 PROCESSO DI CONSULTAZIONE - TAVOLI TEMATICI

Tappa fondamentale per la definizione e condivisione delle tematiche che il Piano affronta è stata la fase di consultazione con gli enti responsabili del Sito.

Il Comune di Venezia, a seguito della firma dell'Atto di Intesa del 19 luglio 2007, che lo indica come soggetto referente del Sito e redattore del Piano di Gestione, ha pertanto attivato nell'autunno 2010, in collaborazione con l'Ufficio UNESCO di Venezia, un ciclo di tavoli tematici di consultazione con i tecnici ed amministratori firmatari dell'Atto di Intesa del 2007 sia per definire adeguatamente le criticità e le opportunità del Sito che per valutare le aspettative degli enti coinvolti.

Il confronto fra enti e principali stakeholders ha costituito la base per lo sviluppo di una visione condivisa della gestione del Sito.

I temi sul quale è stato avviato il processo di consultazione con gli enti responsabili del Sito sono riconducibili a cinque categorie in relazione tra loro con i seguenti obiettivi:

SINTESI DEI TEMI E DEGLI OBIETTIVI DEI TAVOLI TEMATICI

01

TEMA: **Pianificazione e governo del territorio**

OBIETTIVI: Analisi della pianificazione urbanistica e territoriale che insiste nell'ambito della Laguna di Venezia e verifica della coerenza dei piani con gli obiettivi di conservazione e tutela del Piano di Gestione.

02

TEMA: **Conservazione e tutela del patrimonio**

OBIETTIVI: Analisi delle problematiche e verifica degli strumenti e delle misure di tutela e conservazione del patrimonio della Laguna di Venezia.

03

TEMA: **Fruizione sostenibile del Sito**

OBIETTIVI: Analisi delle problematiche e delle attuali modalità di fruizione del Sito (residenzialità, mobilità, turismo, servizi, ecc...) nella Laguna di Venezia.

04

TEMA: **Comunicazione, promozione e formazione**

OBIETTIVI: Analisi delle problematiche e delle attuali modalità di comunicazione, promozione formazione (di stakeholder, utenti e comunità) del Sito

05

TEMA: **Conoscenza e condivisione**

OBIETTIVI: Analisi delle problematiche e delle attuali modalità di raccolta e condivisione delle conoscenze prodotte nell'ambito della Laguna di Venezia.



ANALISI

PROGETTO

4.2 SINTESI DELLE CONSIDERAZIONI EMERSE

L'intero processo ha previsto la chiamata di circa 250 enti pubblici e principali stakeholders, con una adesione di circa il 60%. Nell'arco di tre mesi sono state formulate 136 proposte da sviluppare all'interno del Piano.

La sintesi degli obiettivi definiti durante i tavoli tematici di consultazione:

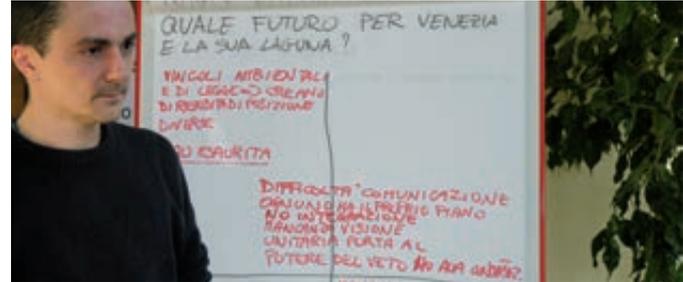
- il recupero e la manutenzione del patrimonio storico-architettonico;
- il recupero di ecosistemi lagunari a rischio (come le barene ed i bassi fondali) e la mitigazione degli effetti prodotti dall'innalzamento del livello del mare;
- il recupero della funzionalità della città come sistema culturale;
- il controllo degli impatti su edifici, strutture urbane e laguna;
- la gestione dei flussi turistici e la contestuale valorizzazione del patrimonio;
- il recupero del paesaggio come patrimonio fisico, mentale e relazionale degli abitanti;
- la gestione integrata della produzione di cultura e del mantenimento della cultura immateriale.

A pagina successiva:

Processo metodologico per la redazione del Piano di Gestione 2012-2018 (ottobre-dicembre 2010), sede dell'UNESCO Venice Office

foto di Andrea Bonato

4. IL PROCESSO METODOLOGICO PER LA REDAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE



5

CONTENUTI DEL PIANO DI GESTIONE

Veduta del forte di Sant'Andrea
gentile concessione del Servizio Videocomunicazione, Comune di Venezia

5.1 VISION

Lo svolgimento dei Tavoli tematici di consultazione ha portato alla definizione, dei principali problemi del Sito, degli elementi di vulnerabilità, ma anche delle opportunità che possono derivare dai suoi valori. L'analisi SWOT ha riguardato i seguenti temi: il sistema della pianificazione territoriale e urbanistica, le attività produttive, il sistema turistico, il sistema insediativo, il sistema ambientale e il patrimonio culturale.

Dai Tavoli tematici è emersa la **vision** complessiva per il Sito "Venezia e la sua Laguna" che si declina in quattro scenari che descrivono l'immagine desiderata del Sito:

1. "FRUIZIONE SOSTENIBILE"

I diversi territori compresi nel Sito "Venezia e la sua Laguna" collaborano per l'attivazione di iniziative di rete che promuovano i valori universali, culturali, identitari, ambientali e paesaggistici, i luoghi e la sua storia.

2. "CONSERVAZIONE E RIVITALIZZAZIONE"

Il patrimonio ambientale, urbano e culturale viene tutelato e mantenuto con la rigenerazione degli elementi naturali e antropici e la rivitalizzazione degli insediamenti storici del paesaggio lagunare e rurale.

3. "ATTUALIZZAZIONE DEI VALORI"

La conservazione e il restauro dei beni e spazi pubblici è finalizzata al mantenimento della residenzialità e non esclusivamente alla rendita da turismo. L'idea di Venezia come città della cultura è incentivata con l'insediamento nel contesto storico di nuovi servizi e attività compatibili con le istanze di tutela degli edifici.

4. "LAGUNA ARCIPELAGO DELLA CREATIVITÀ E DELLA RICERCA"

La laguna e gli insediamenti storici divengono laboratori di ricerca teorica e applicata alle tecniche di salvaguardia ambientale e alla tutela dei beni culturali, naturali e paesaggistici. Si creano nuove opportunità occupazionali e nuovi spazi di interazione tra centri di ricerca locali, nazionali ed internazionali.

VENICE&LAGOON @ H.E.A.R.T.
Heritage Enjoyment Art Resilience Technology

Per trasmettere un messaggio efficace e sintetico, la vision può essere tradotta nel seguente slogan, che mette in rilievo le valenze del Sito e le sue potenzialità.

5.2 MACRO EMERGENZE DEL SITO E INDIRIZZI PER LA LORO GESTIONE

Le principali emergenze che affliggono la laguna e gli insediamenti storici, considerato il grado di avanzamento dei sistemi di difesa dalle acque alte, sono individuate prevalentemente nel moto ondoso da vento e da traffico acqueo, nella distruzione dei fondali causata dalla raccolta illegale delle vongole in laguna, nell'inquinamento e nei problemi di conservazione del patrimonio edilizio e delle sue trasformazioni funzionali dovute alla progressiva perdita di popolazione residente stabilmente nel centro storico e nelle isole della laguna e alla crescente pressione determinata dal carico turistico che rischia di diventare insostenibile.

Per ciascuna Macro Emergenza sono stati definiti alcuni indirizzi condivisi cui i soggetti responsabili del Sito dovranno attenersi in sede di pianificazione del proprio territorio e di attuazione di interventi di trasformazione.

MACRO EMERGENZE

1. Rischio idraulico - acqua alta

Il fenomeno del rischio idraulico nei territori di gronda lagunare è determinato dall'esondazione dei fiumi e dei corsi d'acqua del bacino scolante durante le piogge intense specie se accompagnate dalla risalita delle acque marine e lagunari per effetto delle acque alte e mareggiate di scirocco.

Il rischio idraulico nei centri storici lagunari è dovuto al fenomeno dell'acqua alta che si verifica quando la marea per effetto delle mareggiate di scirocco supera a Venezia la soglia dei 100-110 cm. sopra lo zero mareografico di Punta della Salute.

Gli effetti del cambiamento climatico a seguito dell'aumento delle emissioni dei gas serra in atmosfera, possono aumentare il rischio idraulico in tutto il territorio a causa delle prospettate intensificazioni delle piogge invernali e dell' aumento del livello dei mari.

L'aumento del livello del mare e il maggior numero di acque alte compromettono la tutela del sistema morfologico lagunare e la conservazione del sistema monumentale

INDIRIZZI

- 1.1** Completare la realizzazione del sistema di barriere mobili alle bocche di porto per risolvere definitivamente il problema delle acque alte nei centri abitati lagunari.
- 1.2** Diffondere una responsabile cultura della prevenzione del rischio, fatta di buone pratiche condivise dai soggetti pubblici e privati attivi nel Sito responsabili dell'ordinaria gestione e messa in sicurezza del patrimonio ambientale e culturale del Sito.
- 1.3** Difendere i centri abitati del bacino scolante dagli allagamenti provocati dall'esondazione dei fiumi e dei corsi d'acqua, anche con apposita gestione del sistema delle barriere mobili del MoSE. Infatti la chiusura delle bocche di porto con barriere mobili permette di mantenere basso il livello in laguna e garantire il deflusso delle acque dolci.
- 1.4** Prevenire i danni attraverso interventi strutturali e di mitigazione.
- 1.5** Prima dell'entrata in funzione del MoSE prevista dopo il 2016, migliorare l'accessibilità della città in caso di acqua alta attraverso il rialzo del Piano di calpestio e la predisposizione di percorsi in quota.
- 1.6** Ridurre l'impermeabilizzazione delle superfici drenanti, mantenere e potenziare la rete di scolo e realizzare bacini di contenimento e riutilizzo delle acque di prima pioggia.

MACRO EMERGENZE

1. Rischio idraulico - acqua alta (segue)

2. Moto ondoso

Per la Laguna di Venezia, il fenomeno del moto ondoso è imputabile soprattutto al notevole incremento del traffico acqueo dei natanti a motore. Gli effetti distruttivi sull'ambiente sono determinati dalla potenza dei motori, dalla velocità delle imbarcazioni e dalle caratteristiche idrodinamiche delle carene dei natanti.

INDIRIZZI

- 1.7 Mantenere il livello di protezione dei litorali dalle mareggiate, raggiunto con gli interventi di ripascimento, e delle componenti morfologiche lagunari con il riuso dei sedimenti di dragaggio per ricostruire le comunità biostabilizzanti di fondale, di barena, di canneto e di duna.
- 2.1 Salvaguardare e tutelare la struttura morfologica della laguna e degli insediamenti storici lagunari attraverso le opere previste nel Piano di recupero morfologico e ambientale del Magistrato alle Acque: riuso dei sedimenti, sovralti e velme e barene artificiali di canalizzazione e intercettazione del moto ondoso da vento e da traffico acqueo.
- 2.2 Promuovere una serie di studi di approfondimento sugli impatti ambientali, sanitari, socio-economici, occupazionali e sulla morfologia lagunare del crocierismo e della portualità. Sulla base di tali studi pianificare gli interventi necessari per rendere compatibili tali attività con gli obiettivi di tutela del Sito.
- 2.3 Riorganizzare il sistema di distribuzione delle merci nella città storica.
- 2.4 Monitorare il degrado delle strutture urbane.
- 2.5 Regolamentare la circolazione acquee e promuovere campagne educative sulla navigazione.
- 2.6 Predisporre un Piano per la nautica da diporto e il traffico acqueo in laguna.
- 2.7 Ripensare il centro d'interscambio merci cittadino.
- 2.8 Ridurre drasticamente gli effetti prodotti dai natanti a motore.

MACRO EMERGENZE

3. Inquinamento

Le principali fonti di inquinamento delle acque lagunari sono determinate dagli scarichi industriali di origine civile e agricola che vengono sversati direttamente in laguna o introdotti tramite la rete idrografica del bacino scolante.

L'insediamento industriale di Porto Marghera e in particolare il Petrolchimico ha costituito per molto tempo una delle principali fonti di inquinamento della laguna veneta.

Le fonti di inquinamento non sono soltanto quelle prodotte dalle attività industriali ma sono anche quelle derivate dagli scarichi di tipo domestico dei centri abitati lagunari privi di adeguati sistemi di depurazione e l'apporto di sostanze inquinanti provenienti dai terreni agricoli concimati del bacino scolante.

Inquinamento dei fondali nell'area tra Venezia e Marghera.

4. Spopolamento

La città storica e le isole minori hanno perso più della metà dei loro abitanti dal 1966 a oggi.

La diminuzione della popolazione è determinata da una complessità di fattori che vanno dal decentramento e riduzione delle attività direzionali ed amministrative della città, all'esaurimento delle attività artigianali tradizionali. Progressivamente sono stati ridotti numerosi servizi destinati ai cittadini, determinando un impoverimento complessivo di funzioni della città e l'emarginazione di alcune sue parti, come ad esempio quelle indotte dal degrado delle frequenti acque alte.

INDIRIZZI

- 3.1** Migliorare la qualità dei corsi d'acqua del bacino scolante secondo gli indirizzi del nuovo Piano del distretto.
 - 3.2** Ridurre i carichi inquinanti in laguna provenienti dalle attività industriali, agricole e dai reflui urbani;
 - 3.3** Completare la conterminazione dei siti inquinati di Marghera.
 - 3.4** Attuare gli interventi di messa in sicurezza del Sito di interesse nazionale di Porto Marghera avviati dal Magistrato alle Acque di Venezia.
 - 3.5** Allontanare il traffico delle petroliere in laguna per prevenire il rischio di un disastro ecologico con il terminal off-shore ora in corso di progettazione.
 - 3.6** Realizzare ulteriori aree umide di fitodepurazione lungo la gronda lagunare e sul bacino scolante.
 - 3.7** Attuare operazioni di dragaggio e asportazione dei sedimenti contaminati dai fondali dei canali industriali.
-
- 4.1** Contrastare il progressivo spopolamento della città storica attraverso l'insediamento di nuove attività compatibili legate al restauro urbano e alla gestione ambientale, valorizzando la qualità dell'abitare ed eliminando le acque alte.
 - 4.2** Contrastare la trasformazione funzionale della città storica nella monocultura turistica.
 - 4.3** Sostenere le attività economiche, sia commerciali sia artigianali, del centro storico veneziano con particolare attenzione ai mestieri tradizionali e agli esercizi di vicinato.

MACRO EMERGENZE**4. Spopolamento** (segue)**5. Pressione turistica**

Il turismo rappresenta un'importante risorsa economica e una notevole opportunità di sviluppo, tuttavia l'entità del fenomeno e le dimensioni assunte negli ultimi anni, stanno producendo considerevoli impatti sul tessuto sociale e sulla conservazione dei beni naturali e culturali.

INDIRIZZI

- 4.4** Promuovere interventi di recupero e di rivitalizzazione delle aree degradate attuando meccanismi di agevolazione fiscale per i residenti.
 - 4.5** Promuovere e sostenere nuove imprese in grado di creare occupazione.
 - 4.6** Promuovere la formazione di nuovi artigiani legati alle attività tradizionali.
-
- 5.1** Gestire i flussi turistici e definire una strategia di sviluppo integrata con gli altri settori economici.
 - 5.2** Alleggerire la pressione sui centri storici attraverso l'offerta di forme alternative e complementari al turismo tradizionale.
 - 5.3** Adottare un efficace sistema di monitoraggio dei flussi e di prenotazione delle visite in città e nei musei;
 - 5.4** Sviluppare sistemi di mobilità alternativa e migliorare l'accessibilità all'interno del Sito.
 - 5.5** Promuovere nuove proposte alternative al turismo tradizionale di turismo culturale, rurale, ecologico, sportivo, etc.

MACRO EMERGENZE

6. Grandi opere

Con la definizione grandi opere, si intendono tutti gli interventi di natura pubblica, privata e/o mista, che per le loro caratteristiche tecniche-infrastrutturali sono in grado di alterare l'assetto morfologico, paesaggistico, geo-sedimentologico ed ambientale del Sito.

Tale impatto si ripercuote inevitabilmente sulla tutela del patrimonio culturale presente e su quello non ancora individuato.

L'impatto ha caratteristiche di grande varietà, una delle più note e diffuse della Laguna di Venezia è la distruzione immediata o progressiva dei siti sommersi.

7. Pesca illegale

È indicata come una delle maggiori cause di degrado dell'ambiente lagunare per i fenomeni erosivi prodotti nei bassi fondali dall'uso di attrezzi meccanici per la pesca delle vongole.

INDIRIZZI

- 6.1** Mitigare gli impatti ambientali e paesaggistici delle grandi infrastrutture sul territorio.
 - 6.2** Promuovere una cultura della partecipazione ai processi decisionali.
 - 6.3** Creare una rete di dati/informazioni per la tutela integrata del patrimonio culturale e ambientale.
-
- 7.1** Intensificare i controlli da parte delle pubbliche autorità per limitare il fenomeno della pesca illegale.
 - 7.2** Promuovere la ricostituzione della vegetazione dei fondali. Adottare misure di contenimento della dispersione e del trasporto di sedimenti in sospensione.
 - 7.3** Promuovere interventi normativi e di controllo della pesca praticata con mezzi meccanici per accelerare l'attuazione del Piano da tempo predisposto dalla Provincia di Venezia.
 - 7.4** Attivare sistemi di videosorveglianza e controllo remoto per le aree maggiormente sensibili e sottoposte a fenomeni di pesca illegale di maggiore intensità.

MACRO EMERGENZE

8. Degrado edilizio e urbano

Il degrado del patrimonio edilizio storico può essere determinato da fattori ambientali e naturali che agiscono sulle strutture e sui materiali costruttivi alterando i loro originari caratteri compositivi, ma anche da interventi di trasformazione fisica incoerenti con le caratteristiche costruttive del manufatto e da sollecitazioni provocate dalle attività umane.

Una delle cause principali del degrado edilizio ed urbano degli insediamenti storici lagunari, oltre alla crescita del livello del mare e all'aumento delle acque alte, è data dal moto ondoso provocato dai natanti a motore.

L'azione delle onde sulle murature di sponda degli edifici e delle rive provoca fenomeni erosivi e di disaggregazione delle stesse murature, già indebolite dall'asportazione del sedime per il crescente numero di acque alte seguite da basse maree pronunciate.

Un altro rilevante fattore di degrado degli edifici è causato dall'aumento dei livelli di marea che causa il fenomeno dell'umidità ascendente dell'acqua salina sulle murature con gravi danni alla loro conservazione.

INDIRIZZI

- 8.1** Monitorare la subsidenza dell'edificato storico e la crescita del livello del mare.
- 8.2** Limitare il moto ondoso nei canali interni della città regolamentando l'accesso dei natanti a motore per tipologia e dimensioni.
- 8.3** Sviluppare sistemi informativi per la programmazione ed attuazione degli interventi di manutenzione della città (reti infrastrutturali e sottoservizi, viabilità, pulizia e scavo dei canali, consolidamento e restauro dei muri di sponda degli edifici e delle fondamenta dei canali).
- 8.4** Definire strumenti normativi e pratiche operative di restauro e recupero degli immobili dei centri storici sulla base delle compatibilità integrate delle componenti formali, tipologiche, costruttive e funzionali degli edifici.
- 8.5** Costruire banche dati e sistemi informativi aggiornati sullo stato di conservazione e di sicurezza degli edifici storici, anche per l'incolumità delle persone (caduta intonaci ed elementi architettonici) e per monitorare gli interventi di restauro (mappatura).
- 8.6** Sviluppare la cultura del restauro attraverso la trasmissione delle pratiche costruttive tradizionali e la formazione di maestranze qualificate.
- 8.7** Definire progetti di conoscenza e comunicazione delle tecniche di restauro.
- 8.8** Programmare progetti di recupero e di riqualificazione delle aree degradate e dismesse.

5.3 OBIETTIVI STRATEGICI E PIANI DI AZIONE

Il Piano di Gestione individua i seguenti Obiettivi Strategici riconducibili ai quattro Piani di Azione.

OBIETTIVI STRATEGICI	PIANO DI AZIONE	PROGETTI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Tutelare, recuperare e valorizzare gli insediamenti antropici (tessuti urbani, architettura rurale), l'ambiente e il paesaggio lagunare); 2. Tutelare, recuperare e valorizzare il patrimonio architettonico, archeologico, storico artistico, etnoantropologico, archivistico e librario. 	<p>Tutela e conservazione del patrimonio</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tutela e valorizzazione dei beni archeologici • Tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico, urbano e paesaggistico 	<p>6 Progetti di sistema 12 Progetti puntuali</p>
<ol style="list-style-type: none"> 3. Ricostruire il tessuto socio-economico dei centri storici e incrementare la residenzialità; 4. Razionalizzare i flussi turistici con lo sviluppo di forme complementari al turismo tradizionale (turismo culturale della Venezia minore, lagunare, rurale, agriturismo, ecologico, sportivo, etc); Preservare e sostenere le attività produttive occupazionali, 5. le produzioni tradizionali e promuovere nuove attività compatibili con le caratteristiche del Sito; 6. Migliorare l'accessibilità, la mobilità e il sistema dei trasporti all'interno del Sito, favorendo forme di mobilità alternative slow; 7. Sviluppare l'agricoltura urbana e periurbana, orti in città e nelle isole minori, per salvaguardare ambiti agricoli produttivi, evitare l'abbandono delle campagne e promuovere lo sviluppo turistico rurale. 	<p>Fruizione sostenibile del Sito</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo del sistema economico locale • Turismo sostenibile • Mobilità alternativa 	<p>7 Progetti di sistema 13 Progetti puntuali</p>

OBIETTIVI STRATEGICI	PIANO DI AZIONE	PROGETTI
<p>8. Sviluppare una coscienza diffusa dei valori universali del Sito e forme attive di dialogo, partecipazione e coinvolgimento degli attori (cittadini, users, operatori economici, turisti); Coordinare e promuovere iniziative culturali e di marketing</p> <p>9. territoriale riferite al Sito; Valorizzare le risorse umane mediante il rafforzamento e</p> <p>10. l'integrazione di sistemi di formazione e di ricerca per i beni culturali e ambientali.</p>	<p>Comunicazione, promozione e formazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione • Promozione • Formazione 	<p>7 Progetti di sistema 13 Progetti puntuali</p>
<p>11. Creare un sistema di coordinamento per la condivisione e diffusione delle ricerche, delle indagini e dei dati prodotti dagli enti istituzionali e per l'individuazione di nuovi temi da sviluppare;</p> <p>12. Promuovere l'unitarietà di indirizzo e l'omogeneità dei servizi offerti dagli enti presenti sul territorio ai cittadini per la fruizione del patrimonio culturale in rete, sostenendo la diffusione di standard internazionali per l'interoperabilità e l'accessibilità dei contenuti.</p>	<p>Conoscenza e condivisione</p>	<p>5 Progetti di sistema 5 Progetti puntuali</p>

I Piani di Azione rappresentano un elemento fondamentale per l'implementazione del Piano attraverso l'attuazione dei progetti in essi compresi. I quattro Piani di Azione sono articolati in **progetti di sistema** (interventi che interessano la gestione di tutto il sistema Sito) e **progetti puntuali** (interventi proposti dai singoli enti ed istituzioni in relazione ai propri territori e beni da tutelare e valorizzare). Ciascun Piano di Azione definisce gli interventi puntuali concretamente realizzabili. L'elenco degli interventi contenuti nel Piano è stato stilato sulla base delle proposte formulate dai soggetti responsabili del Sito e deve ritenersi provvisorio e in continua evoluzione.

Elenco degli interventi

Piano di Azione 1: "Tutela e conservazione del patrimonio"

PROGETTI DI SISTEMA

- 1.1 **Definizione della Buffer Zone**
- 1.2 **S.O.S. - Patrimonio in pericolo**
- 1.3 **Manutenzione e valorizzazione delle reti storiche di connessione tra Venezia ed entroterra (vie d'acqua)**
- 1.4 **SLS - Siti Lagunari Sommersi - Piano vincolistico e gestionale**
- 1.5 **Quaderni operativi di pratica per la tutela attiva di Venezia**
- 1.6 **Interventi di recupero del paesaggio delle zone umide lungo la Conterminazione lagunare**

PROGETTI PUNTUALI

Tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico

- 1.7 **Valutazione dei processi di usura e criticità della città di Venezia e della sua laguna dovuti al turismo di massa**
- 1.8 **Progetto di recupero e valorizzazione del waterfront lagunare - Porta d'accesso Fusina**
- 1.9 **Tutela e valorizzazione dell'architettura rurale Taglio del Sile**

1.10 Sicurezza e monitoraggio dei luoghi di culto

1.11 Umanesimo tra cultura, architettura e bonifica: Giovanni Maria Falconetto alla corte di Alvise Cornaro a Codevigo

Tutela e valorizzazione dei beni archeologici

1.12 Progetto Forte Marghera

1.13 Valorizzazione dell'area archeologica di Altino

1.14 Sistema delle fortificazioni della Laguna Nord

1.15 Sistema delle fortificazioni lagunari nella gronda sud fino al forte San Felice

1.16 Parco e museo archeologico nell'area "Le Mura"

1.17 Allestimento museo archeologico ed etnografico a Lova - stabile ex scuola elementare

1.18 Scavi nella chiesa di Lugo

Elenco degli interventi

Piano di Azione 2: “Fruizione sostenibile del Sito”

PROGETTI DI SISTEMA

- 2.1 **Studio e interventi di sistemizzazione delle reti di mobilità slow di accesso al Sito e dei fiumi navigabili**
- 2.2 **Proposte diversificate di visite per una fruizione del Sito nella sua complessità**
- 2.3 **Orti e agricoltura periurbana**
- 2.4 **ViSitor Centre Laguna di Venezia**
- 2.5 **Venice Connected esteso alla laguna**
- 2.6 **Realizzazione della pista ciclabile lungo la linea dei tagli (da Mirano a Lova, da Lova a Rosara fino alle valli di Chioggia)**
- 2.7 **Studio e sottoscrizione di una convenzione per la costruzione di un itinerario trekking & nordic walking, all'interno delle valli da pesca**

PROGETTI PUNTUALI

Mobilità alternativa

- 2.8 **Rete per l'accesso e la valorizzazione della Venezia Quotidiana**

2.9 Ponte a bilanciere sulla “Piave vecchia”

2.10 Pista ciclabile CONCA di Portegradi - Caposile

2.11 Pista ciclabile lungo l’argine del Siloncello

Turismo sostenibile

2.12 Recupero e valorizzazione dei paesaggi e della cultura lagunare

2.13 Riqualificazione e valorizzazione di alcune isole minori

2.14 Visite guidate alle Casse di Colmata e ambito lagunare

2.15 Sistemi di recupero dei casoni, delle strutture e delle imbarcazioni lagunari per la conoscenza del sistema flora-faunistico lagunare e dei metodi di pesca

2.16 Camper Resort Altino

2.17 Realizzazione di un punto di accoglienza - itinerario Torcello/Altino

2.18 Rete di punti di accoglienza e belvedere nell’area golenale del Fiume Sile e a Portegradi

2.19 Insediamento e sviluppo di attività imprenditoriali in aree di degrado urbano

2.20 Passaggio generazionale e reti d’impresa

Elenco degli interventi

Piano di Azione 3: “Comunicazione, promozione e formazione”

PROGETTI DI SISTEMA

- 3.1 **Progetto di comunicazione e di sensibilizzazione dei valori culturali e ambientali del Sito**
- 3.2 **Creazione di un’agenda strategica degli eventi culturali del Sito**
- 3.3 **Impiego marchio di qualità UNESCO**
- 3.4 **Realizzazione di punti informativi sui valori del Sito Unesco nei luoghi strategici di accesso**
- 3.5 **Realizzazione di segnaletica informativa unitaria da ubicare nel territorio per valorizzare il Sito UNESCO**
- 3.6 **Potenziamento della banda larga nei comuni del Sito**
- 3.7 **Studio delle sinergie tra territorio e traffico marittimo**

PROGETTI PUNTUALI

Comunicazione

- 3.8 **Le Ville del Brenta: sviluppo di un’immagine coordinata del luogo**
- 3.9 **Guida all’entroterra veneziano**

3.10 **Sito Web turismo Quarto d'Altino**

3.11 **Collana "Alle foci del Medoacus Minor"**

Promozione

3.12 **Welcome card**

3.13 **Rassegna eventi culturali in area archeologica**

3.14 **Giornata di promozione del territorio**

3.15 **Card musei ed edifici storici della città di Chioggia**

3.16 **Sviluppo dell'itti turismo ad integrazione dell'attività di pesca tradizionale**

3.17 **"Scene di Paglia" - Festival dei casoni e delle acque**

Formazione

3.18 **CEA - Centro di Educazione Ambientale**

3.19 **Iniziative di formazione rivolte sia agli enti responsabili per la gestione del Sito che a diverse tipologie professionali**

3.20 **Concorso "Il Museo che verrà"**

Elenco degli interventi

Piano di Azione 4: “Conoscenza e condivisione”

PROGETTI DI SISTEMA

- 4.1 **Condivisione di informazioni e dati tra gli enti del Sito**
- 4.2 **VELARIA Rete informativa degli archivi**
- 4.3 **Piattaforma web per la condivisione, comunicazione e promozione di dati relativi al Sito, al Piano di Gestione e ai suoi contenuti**
- 4.4 **Realizzazione di un Sistema informativo per l'interoperabilità dei dati sulla pianificazione urbanistica e territoriale del Sito UNESCO Venezia e la sua Laguna (VESIPLAN)**
- 4.5 **Realizzazione di una piattaforma webgis per la pubblicazione e condivisione dei dati del sito “Venezia e la sua laguna” e costruzione di un network internazionale di siti appartenenti alla Word Heritage List, sviluppata nell'ambito del Progetto Europeo SUSTCULT “SUSTainability through an integrated approach to the management of CULTural heritage”**

PROGETTI PUNTUALI

- 4.6 **Riproduzione digitale delle fonti descrittive, cartografiche e geometricoparticellari, con creazione di banche dati per la conoscenza diacronica del territorio “Venezia e la sua Laguna” (secoli XVI-XIX)**
- 4.7 **Censimento dei luoghi di culto del Sito Unesco**

4.8 Creazione ed applicazione dei codici “QR” presso i luoghi di interesse del Comune di Quarto d’Altino**4.9 Altino virtuale: dalla telerilevazione alla ricostruzione 3D****4.10 In bilico tra terra e acqua: Cornaro e Ruzante a Codevigo****5.4 MONITORAGGIO DELLE MACRO EMERGENZE E DEI PIANI DI AZIONE**

Parte integrante del Piano di Gestione è la fase di monitoraggio delle Macro Emergenze del Sito e dei progetti previsti dai Piani di Azione. È importante valutare nel tempo l’evoluzione delle Macro Emergenze del Sito, in particolare rispetto alle componenti ambientali, ai valori storico-architettonici e alle dinamiche socio-demografiche.

Per tali ragioni sono stati individuati alcuni indicatori di stato e di pressione, con l’obiettivo di misurare la qualità delle principali componenti naturali del territorio (acqua, aria, suolo e sottosuolo) e gli impatti che le attività umane provocano su tali componenti. Tale procedimento permette quindi di controllare lo stato di salute dell’ambiente lagunare ed eventualmente intervenire con misure atte a ridurre o eliminare i fattori di rischio ambientale.

Gli indicatori per il monitoraggio di risultato, invece, valutano l’efficacia delle azioni e degli interventi messi in atto dai Piani di Azione e per una eventuale revisione degli obiettivi strategici, delle azioni o dei progetti d’intervento. Questa fase consiste nel controllo del processo di gestione e nella valutazione delle procedure e delle azioni, per consentire i necessari adeguamenti alle distorsioni, e favorire gli eventuali interventi di modifica e di miglioramento.

6

SISTEMA DI GESTIONE

Particolare di cortina edilizia a Burano
foto di Elisa Paulin

Il Piano di Gestione 201-2018 definisce le modalità e i processi di coinvolgimento dei diversi soggetti responsabili del Sito e della gestione del Sito.

Come stabilito nell'Atto d'Intesa sottoscritto nel 2007, la struttura di gestione del Sito UNESCO è costituita da:

- **Comitato di Pilotaggio**, composto dai rappresentanti di ciascun ente responsabile del Sito, con funzioni di indirizzo, programmazione e controllo delle attività connesse alla gestione del Sito;
- **Ufficio Sito UNESCO "Venezia e la sua Laguna"**, costituito presso la Direzione Sviluppo del Territorio del Comune di Venezia, con compiti di coordinamento di tutte le attività connesse alla gestione del Sito.

SCHEMA SULLA STRUTTURA DELLA GESTIONE DEL SITO



6.1 UFFICIO SITO UNESCO “VENEZIA E LA SUA LAGUNA”

L'Ufficio Sito UNESCO “Venezia e la sua Laguna” del Comune di Venezia coordina le attività dei soggetti responsabili della gestione dei beni patrimoniali del Sito, divulga e promuove lo sviluppo sostenibile, la valorizzazione dell'ambiente, dei beni culturali e del paesaggio e del patrimonio artistico-monumentale.

L'Ufficio deve verificare periodicamente la coerenza degli strumenti di programmazione e di pianificazione dei vari enti coinvolti rispetto agli obblighi assunti in tema di conservazione e gestione sostenibile del Sito e ai sensi degli impegni assunti con la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa.

La fase di monitoraggio contribuirà inoltre alla verifica costante dello stato di conservazione del Sito nella definizione di azioni correttive per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Le funzioni dell'Ufficio Sito UNESCO “Venezia e la sua Laguna” sono, in sintesi, le seguenti:

- elaborazione tecnica di progetti e creazione di partenariati per la loro attuazione;
- monitoraggio/aggiornamento/implementazione del Piano di Gestione;
- attivazione e coordinamento periodico tra i soggetti competenti e i portatori d'interesse, pubblici e privati;
- monitoraggio dello stato di conservazione del Sito;
- gestione dei finanziamenti ministeriali futuri, integrativi e specifici per l'Ufficio UNESCO rispetto a quelli in essere, destinati al coordinamento e alla esecuzione degli interventi delle azioni previste dal Piano di Gestione e dai relativi Piani di Azione non ricompresi nei piani vigenti;

- promozione, realizzazione e coordinamento di studi e ricerche sui vari aspetti culturali, ambientali e socio-economici del Sito;
- partecipazione e collaborazione al Tavolo di coordinamento dei siti UNESCO del Veneto;
- partecipazione alle iniziative realizzate dall'Associazione Città e Siti Italiani Patrimonio Mondiale per la tutela del patrimonio culturale e naturale, la realizzazione di progetti e proposte di interesse comune ai siti;
- partecipazione e collaborazione alle attività per la candidatura alla World Heritage List del Sito seriale transazionale “Le opere di difesa veneziane tra XV e XVII secolo nel Mediterraneo Orientale”;
- coordinamento tecnico-scientifico del progetto europeo SUSTCULT “Achieving SUSTainability through an integrated approach to the management of CULTural heritage”;
- iniziative per la partecipazione a progetti europei finalizzati alla condivisione di buone pratiche e di scambio di esperienze di gestione del patrimonio culturale ed ambientale.

A pagina seguente:

Presentazione del Piano di Gestione 2012-2018 nei comuni del Sito
per gentile concessione dell'Ufficio Sito UNESCO del Comune di Venezia





BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO PER I PIANI DI GESTIONE

Jokilehto J., Feilden B.

Management Guidelines for World Cultural Heritage sites

ICCROM, Rome 1993

MIBAC - Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Progetto di definizione di un modello per la realizzazione dei Piani di Gestione dei siti UNESCO

Versione Finale – Roma 2005

Ringbeck B.

Management Plans for World Heritage Sites. A practical guide

German Commission for UNESCO – Bonn 2008

UNESCO

Operational Guidelines for the Implementation of the World Heritage Convention

UNESCO – Paris 2013

WHC - World Heritage Centre UNESCO

World Heritage and Buffer Zones

World Heritage Paper n° 25,

UNESCO Headquarters – Paris 2009

WHC - World Heritage Centre UNESCO

World Heritage Cultural Landscapes, a Handbook for Conservation and Management

World Heritage Paper n° 26,

UNESCO Headquarters – Paris 2009

WHC - World Heritage Centre UNESCO

Managing Historic Cities

World Heritage Paper n° 27,

UNESCO Headquarters – Paris 2011

UNESCO

Managing Cultural World Heritage

World Heritage Resource Manual,

UNESCO Headquarters – Paris 2013

